



PAOLO GIULIETTI
ARCIVESCOVO

VISITA PASTORALE
ALLA COMUNITÀ PARROCCHIALE “SAN PAOLO”
3-7 DICEMBRE 2025

LETTERA PASTORALE

AI PRESBITERI, AI DIACONI, ALLE RELIGIOSE E AL POPOLO DI DIO
DELLE PARROCCHIE DI CARRAIA, MUGNANO, PAREZZANA, PIEVE SAN PAOLO,
SANTA MARGHERITA, SORBANO DEL GIUDICE, SORBANO DEL VESCOVO E TORINGO

*Colui che viene dopo di me [...]
vi battezzerà in Spirito santo e fuoco. (Mt 3, 11)*

Carissimi fratelli e figli,
carissime sorelle e figlie,

nei quattro giorni della visita pastorale ho potuto incontrare molta gente, conoscere meglio la vostra Comunità parrocchiale e condividere il cammino da voi percorso negli ultimi anni. Nonostante la brevità del tempo a disposizione, ho potuto constatare la presenza di tante persone sinceramente impegnate in diversi servizi e di molte situazioni positive, nelle quali ho percepito l’azione dello Spirito.

Sono grato al Signore per la calorosa accoglienza ricevuta e per il clima sempre cordiale e fattivo di ogni appuntamento, anche quando c’è stato da discutere per mettere insieme visioni diverse e affrontare problemi complessi.

Ringrazio di vero cuore don Mario Visibelli, don Polycarpe Ngendakumana e tutti coloro che hanno collaborato nella preparazione e nello svolgimento della visita pastorale.

A partire da quanto vissuto in questi giorni, con la presente lettera desidero offrire alcune indicazioni per elaborare il progetto pastorale triennale, che dovrà guidare l’integrazione pastorale tra le vostre parrocchie, in quella prospettiva missionaria che è il nostro futuro di Chiesa. Conseggerò al Moderatore una traccia di lavoro per accompagnare l’iter di progettazione, che terminerà tra qualche mese. Pertanto, ci vedremo ancora in primavera, per condividere e lanciare il progetto pastorale.

Ho verificato che il cammino di integrazione pastorale ha compiuto passi in avanti, in quanto molte attività della Comunità parrocchiale sono già unitarie, senza che ciò abbia pregiudicato l'originalità che caratterizza ciascuna delle vostre otto parrocchie. Il fatto di avere da diversi anni parroci in comune ha senza dubbio favorito tale processo. Esiste tuttavia ancora una certa separazione in due aree della Comunità, insieme a perduranti tendenze campanilistiche; tutto ciò rende difficile guardare alla situazione con obiettività e prendere le decisioni opportune. Il cammino unitario, pertanto, va proseguito con sempre maggiore decisione, nella consapevolezza che le parrocchie non sono più autosufficienti e che la Comunità parrocchiale esiste per dare alla Chiesa un maggiore slancio missionario sul territorio e una migliore capacità di trasmettere la fede alle nuove generazioni. Se quindi assumerete la missione come orizzonte, si chiarirà la direzione da prendere e risulteranno evidenti i processi di rinnovamento da avviare, anche rispetto a modi di fare e a schemi del passato cui molte persone sono ancora legate. Il lavoro di riforma sarà senz'altro faticoso, ma proprio il tempo di Avvento che stiamo vivendo ci incoraggia a guardare avanti, fidandoci di Dio e del suo disegno di salvezza.

Ho colto con piacere il buon rapporto tra i presbiteri, i diaconi e le religiose, ma raccomando di coltivare con crescente convinzione le relazioni fraterne e le occasioni di collaborazione, in modo da costituire un fermento e un modello di unità per tutto il popolo di Dio.

Come già fatto negli incontri di questi giorni, ribadisco che il cammino futuro di questa Comunità parrocchiale è affidato soprattutto a voi, cari fedeli laici: ciascuno ha infatti ricevuto doni e carismi da mettere a disposizione della propria comunità, perché battezzati *in Spirito santo e fuoco*. Il Concilio, il Sinodo lucchese del 1998 e il Cammino sinodale delle Chiese in Italia ci esortano a recuperare il senso di corresponsabilità di tutti i battezzati. Se in questo territorio la Chiesa sarà più missionaria; se riuscirà a trasmettere la fede alle nuove generazioni; se vorrà trasformare la realtà in qualcosa che assomigli un po' più al Regno di Dio... ciò avverrà grazie a voi. Questo è il tempo in cui vivere ogni giorno da credenti là dove il Signore vi ha posto. Questo è il tempo in cui essere protagonisti nel cammino di rinnovamento delle vostre comunità, partecipando con impegno e accettando, se occorre, incarichi e ministeri per edificare la casa comune.

In conclusione, carissimi, siamo chiamati a ripensare la presenza della Chiesa sul territorio in prospettiva missionaria e secondo logiche di integrazione, abbandonando il campanilismo, unendo le forze e condividendo visioni di largo respiro. Gli incontri e i confronti vissuti nei giorni scorsi mi fanno sperare che saremo all'altezza di rispondere alle sfide del tempo presente. Ci appoggiamo, però, non sulle nostre forze, ma sulla Parola del Signore, la fedeltà del suo amore e la potenza dello Spirito, fiduciosi nell'intercessione materna della Vergine e dei celesti Patroni delle vostre Parrocchie.

Vi ringrazio e di cuore vi benedico.

Sorbano, 7 dicembre 2025

+ Paolo Giulietti